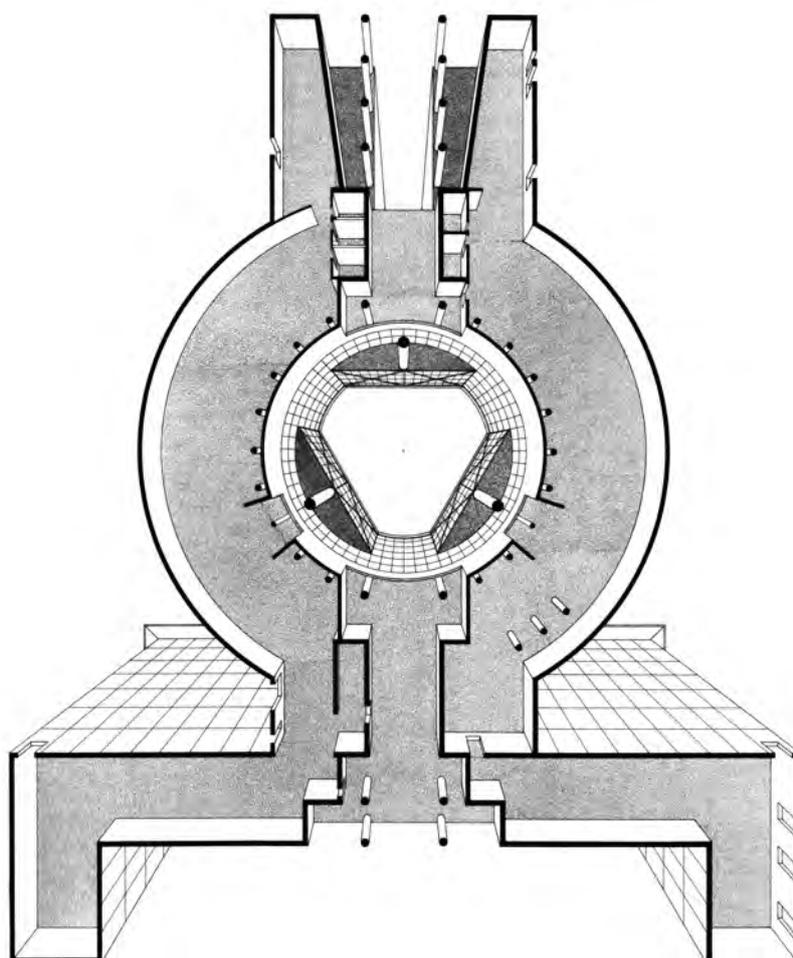


Archivi digitali di Sapienza

Itinerari culturali per la conoscenza

a cura di

Sara Colaceci, Alekos Diacodimitri, Giulia Pettoello
Francesca Porfiri, Federico Rebecchini



Collana Materiali e documenti 83

Archivi digitali di Sapienza

Itinerari culturali per la conoscenza

Atti del Seminario

Roma, 18-19 marzo 2021

a cura di

Sara Colaceci, Alekos Diacodimitri, Giulia Pettoello

Francesca Porfiri, Federico Rebecchini



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2022

Il presente volume è stato pubblicato grazie al finanziamento
SAPIENZA 2020_Finanziamenti per convegni, seminari,
workshop - Classe b - Classe b Numero protocollo: CC220172B9DC7D3A
Responsabile scientifico Emanuela Chiavoni

Responsabile scientifico del Seminario “Archivi digitali di Sapienza.
Itinerari culturali per la conoscenza”, Roma, 18-19 marzo 2021: Emanuela Chiavoni

Copyright © 2022

Sapienza Università Editrice
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it
editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISBN 978-88-9377-219-8

DOI 10.13133/9788893772198

Pubblicato nel mese di giugno 2022



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0 IT
diffusa in modalità *open access*.

Cura redazionale: Monica Filippa

Veste grafica e impaginazione: Sara Colaceci, Alekos Diacodimitri, Giulia Pettoello, Francesca Porfiri,
Federico Rebecchini

Copertina: Giulia Pettoello, Federico Rebecchini

Locandina del Seminario: Giulia Pettoello

In copertina: Biblioteca di Scienze, University of California, James Stirling. Prospettiva centrale dal basso.
Corso di Disegno dell'Architettura, professore Piero Albisinni, studente Daniela Politi, 1995-1996
(Archivio dei Disegni, ARDISMod 551.1).



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI STORIA
DISEGNO E RESTAURO
DELL'ARCHITETTURA

The background of the poster is a dark grey rectangle. Overlaid on this are several architectural drawings in white and light grey. These include detailed sketches of domes, classical buildings with columns, and architectural sections. The drawings are layered and semi-transparent, creating a sense of depth and historical continuity. The text is superimposed over these drawings.

**ARCHIVI
DIGITALI
DI SAPIENZA
ITINERARI
CULTURALI
PER LA
CONOSCENZA**

ARCHIVI DIGITALI DI SAPIENZA. ITINERARI CULTURALI PER LA CONOSCENZA

Archivio dei Disegni dell'Ex Dipartimento di Rilievo, Analisi, Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura (RADAAR)_Sezione RILIEVO

Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA), Sapienza, Università di Roma

SEMINARIO 18 e 19 marzo 2021 _AULA MAGNA Piazza Borghese,9

Google Meet_Link: <https://meet.google.com/uno-auvm-tbi> _Contatto: seminarioarchiviodisegni2021@gmail.com

1° GIORNATA_ Giovedì 18 Marzo 2021

Ore 9.00 SALUTI ISTITUZIONALI

Orazio Carpenzano, Preside della Facoltà di Architettura Sapienza, Università di Roma
Carlo Bianchini, Direttore del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura e Prorettore al Patrimonio Architettonico di Sapienza

Ore 9.30 SESSIONE 1_Testimonianze & Memoria dell'Archivio

Introduce e coordina: Emanuela Chiavoni, Coordinatore Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura e Responsabile scientifico dell'Archivio dei Disegni Ex RADAAR del Dipartimento DSDRA, Sapienza, Università di Roma

Ore 9.50 Mario Docci_ Professore Emerito Sapienza _La memoria storica dell'Archivio dei Disegni

Ore 10.10 Piero Albisinni_ Professore Senior Sapienza _Dietro il Disegno.Per una selezione critica dell'Archivio dei Disegni

Ore 10.30 Carlo Carreras_ Professore Senior Sapienza _Disegni d'Archivio

Ore 10.50 Luigi Corvaja_ Professore Senior Sapienza _I modi della didattica, rilevare cosa e perchè

Ore 11.10 Antonino Gurgone_ Professore Senior Sapienza _Dall'Archivio dei Disegni all'archivio della mente.L'importanza della memoria

Ore 11.30 Marcella Morlacchi_ Professore Senior Sapienza _I Disegni dell'Archivio. Il colore della città

Ore 11.50 Paola Quattrini_ Professore Senior Sapienza _Testimonianze e memorie dei Disegni d'Archivio

Ore 12.10 Biagio Roma_ Professore Senior Sapienza _Disegni d'Archivio e tracce urbane

Ore 12.30 Giorgio Testa_ Professore Senior Sapienza _L'Archivio e i disegni della città di Roma

Ore 12.50 Giorgio Stockel_ Professore Senior Sapienza _L'immagine-Archivio come descrizione fotografica per un approccio alla realtà

2°GIORNATA_ Venerdì 19 Marzo 2021

Ore 9.30 SESSIONE 2_Futuri scenari per la fruizione dell'Archivio

Introduce e coordina Emanuela Chiavoni

Ore 9.50 Marina Docci_ Professore Sapienza _Un "inventario" per conoscere, valorizzare, divulgare il patrimonio dell'Archivio del DSDRA

Ore 10.20 Alekos Diacodimitri_ PhD, Professore a contratto Sapienza _Nuove fruizioni dell'Archivio dei Disegni. Potenzialità digitali

Ore 10.40 Paolo Di Pietro Martinelli_ PhD, Professore a contratto Sapienza _Nuove possibilità di sperimentazione per l'Archivio Disegni

Ore 11.00 Claudio Impiglia_ PhD, Sapienza_ Il ruolo dei disegni di Archivio per lo studio dell'architettura rurale nella Campagna Romana. Connessioni tra storia e rilievo

Ore 11.20 Giulia Pettoello_ PhD, Professore a contratto Sapienza _Rappresentazioni urbane a confronto

Ore 11.40 Francesca Porfiri_ PhD, Professore a contratto Sapienza _Archivi digitali. Principi/metodi /criticità

Ore 12.00 Gaia Lisa Tacchi_ PhD, Sapienza_ Il dettaglio come narrazione grafica dell'Archivio dei Disegni

Dibattito e conclusioni

Indice

Prefazione	9
<i>Carlo Bianchini</i>	
Introduzione	11
<i>Emanuela Chiavoni</i>	
Conoscere, valorizzare e divulgare il patrimonio dell'Archivio dei Disegni	15
<i>Marina Docci</i>	
Gli spazi dell'Archivio dei Disegni	19
PARTE I – TESTIMONIANZE E MEMORIA DELL'ARCHIVIO	23
La nostra identità e la memoria storica dell'Archivio dei Disegni dell'ex dipartimento RADAAR	25
<i>Mario Docci</i>	
Ipotesi per una selezione critica dei disegni di un archivio	31
<i>Piero Albisinni</i>	
Giorgio Testa: disegni da studente / disegni da docente	37
<i>Carlo Carreras</i>	
I modi della didattica. Rilevare, cosa e perché	43
<i>Luigi Corvaja</i>	
Dall'Archivio dei Disegni agli archivi della mente. L'importanza della memoria	51
<i>Antonino Gurgone</i>	
I disegni dell'Archivio: il colore della città	57
<i>Marcella Morlacchi</i>	
Disegni d'archivio e tracce urbane	61
<i>Biagio Roma</i>	
L'Archivio dei Disegni digitali	69
<i>Giorgio Testa</i>	
L'immagine-archivio come descrizione fotografica per un approccio alla realtà	78
<i>Giorgio Stockel</i>	
Bibliografia	85

PARTE II – SUGGERZIONI DALL’ARCHIVIO DEI DISEGNI	87
PARTE III – FUTURI SCENARI PER LA FRUIZIONE DELL’ARCHIVIO	107
Il dettaglio come narrazione grafica dell’Archivio dei Disegni <i>Gaia Lisa Tacchi</i>	109
Il ruolo dei disegni dell’Archivio per lo studio dell’architettura rurale nella Campagna Romana. Connessioni tra storia e rilievo <i>Claudio Impiglia</i>	119
Rappresentazioni urbane a confronto <i>Giulia Pettoello</i>	129
Archivi digitali. Principi / metodi / criticità <i>Francesca Porfiri</i>	137
Nuove fruizioni dell’Archivio dei Disegni. Potenzialità digitali <i>Alekos Diacodimitri</i>	145
Il futuro dell’Archivio. Best practices degli archivi digitali <i>Sara Colaceci, Federico Rebecchini</i>	153

Sara Colaceci
Federico Rebecchini

Il futuro dell'Archivio. Best practices degli archivi digitali

A conclusione del seminario "Archivi Digitali di Sapienza. Itinerari Culturali per la conoscenza" è risultato necessario andare a sistematizzare i contenuti e gli argomenti trattati. La varietà degli interventi ha portato alla luce ricordi e suggestioni interessanti, così come numerose criticità legate a un mutato insegnamento della disciplina architettonica ed, inevitabilmente, al cambio degli strumenti disponibili per la rappresentazione.

All'interno di questo contributo si affrontano, quindi, alcune delle tematiche emerse durante i dibattiti, con una particolare attenzione al futuro dell'Archivio e alla sua fruizione.

Ogni intervento ha permesso di riscoprire aspetti e suggestioni legate a diversi momenti della Scuola di disegno della Sapienza. A partire da Antonino Gurgone, che ci ha consentito di ripercorrere i corridoi della facoltà romana in cui si muovevano Piccinato, Quaroni, Zevi e Fasolo; passando per Mario Docci, che ci ha ricordato quanto i disegni dell'Archivio rappresentino un patrimonio identitario della città di Roma, e quanto siano fondamentali nel loro ruolo di aprire finestre sulle trasformazioni avvenute nel corso degli anni; passando ancora per Biagio Roma, e le rappresentazioni multi-stratificate dei suoi studenti, nelle quali informazioni plurime si fondevano in elaborati eccellenti; per poi passare dalle immagini fotografiche di Giorgio Stockel, le suggestioni di Piero Albisinni, i ricordi di Carlo Carreras, le vedute di Marcella Morlacchi, fino ad arrivare ai professori che hanno ereditato il patrimonio costituito nel corso degli anni per poi valorizzarlo: Marina Docci, Emanuela Chiavoni e Carlo Bianchini.

È proprio quest'ultimo ad affermare quanto «l'obsolescenza dei dati digitali nel futuro prossimo sarà un problema». Basti pensare a supporti come i floppy, o nel più recente passato i CD-Rom, nel giro di qualche anno diventati oggetti di un'epoca ormai remota. Bianchini continua: «lo strumento ancora più durevole nel tempo è la carta con la matita». La questione introduce in modo organico una nuova generazione di dottori di ricerca e professori, che attraverso i loro interventi, hanno dimostrato quanta importanza ancora possa avere un archivio di disegni e immagini.

La domanda più pressante al momento diventa: come valorizzare, e allo stesso tempo utilizzare produttivamente, un tale immenso patrimonio? Per rispondere a questa domanda è necessario andare a guardare le cosiddette *best practice*, esempi di fruizione di archivi che hanno portato alla valorizzazione del medesimo infondendo contemporaneamente linfa vitale nella ricerca e nella formazione.

Analizziamo gli archivi frutto del lavoro individuale o di un piccolo gruppo, ossia nati dall'iniziativa di persone interessate all'argomento piuttosto che dall'esigenza di istituzioni di organizzare il proprio archivio.



Fig. 1. Screenshot da <Archiveofaffinities.tumblr.com>, 2021. La mente dietro l'archivio, Andrew Kovacs, raccoglie immagini associandole per affinità, ogni mese creandone di diverse. Entrando nella sezione "archive" di Tumblr è possibile vedere le immagini giustapposte tra di loro "a distanza" (fonte: <<https://archiveofaffinities.tumblr.com/archive>>).

Questo genere di archivi, generalmente, nascono online, in cui virtualmente lo spazio è infinito, e le possibilità di gestione sono tante. Tra di essi, quello che dopo qualche anno ha dato frutti interessanti è sicuramente l'Archive of Affinities, curato dal californiano Andrew Kovacs, il quale, nel settembre 2010, apre un profilo tumblr (piattaforma di microblogging nata pochi anni prima) nominandolo Archivio delle Affinità. Conscio della possibilità di tumblr di archiviare le singole immagini in linee ordinate rispetto al mese in cui sono state postate, Kovacs comincia a postare foto, disegni e render di architetture che potrebbero avere dei punti in comune. Attraverso questo lavoro mette in relazione oggetti nati a distanza di molti anni l'uno dall'altro, svelando affinità inedite. Kovacs apre la porta del mondo dell'architettura (e dell'arte) più ricercata a una intera generazione di giovani utilizzatori di social (fig. 1). Sono ormai più di dieci anni che Andrew Kovacs accresce il suo archivio di immagini estratte da libri e riviste d'epoca. Tale attività gli ha permesso di formarsi come architetto, avviando il proprio studio e realizzando progetti di piccola e media scala

In rete è disponibile una moltitudine di archivi simili a quelli di Kovacs, tramite siti Internet, pagine Facebook e pagine Instagram. Le possibilità virtualmente infinite dello spazio digitale hanno permesso a moltissime persone di utilizzare un *corpus* di immagini per produrre la loro personale versione di un archivio.

Altri esempi per un corretto utilizzo di internet sono Public Domain Review e US Modernist. Il primo nasce come blog personale, per poi trasformarsi in quello che *The Guardian* definisce: «un modello di curatela digitale». All'interno di PDR è possibile scoprire immagini che non sono più coperte da copyright, quindi di dominio pubblico. È applicato un lavoro di selezione e digitalizzazione di prodotti che altrimenti verrebbero dimenticati. Ricercatori e scrittori curano dei testi appositi, e sono anche prodotti libri di pregevole fattura che raccolgono una selezione del materiale (fig. 2).

Il secondo, US Modernist, nasce come volontà di un gruppo di appassionati di architettura modernista. All'interno è possibile recuperare intere annate di riviste di architettura ormai da tempo fuori dal commercio. In più, attraverso una serie di iniziative e una radio, il gruppo di USM avvicina ogni anno migliaia di persone al mondo dell'architettura moderna.

Meno regolamentato, ma sicuramente più fruibile è l'archivio online RNDRD (abbreviazione di *rendered*, cioè rappresentato). Frutto dell'instancabile lavoro di un gruppo di ragazzi dell'University of Texas ad Austin, RNDRD si definisce «un indice parziale delle rappresentazioni architettoniche pubblicate». Attraverso un lavoro di scansione di vecchie riviste e libri appartenenti alla biblioteca dell'Università è stato costruito un corpo di immagini non indifferente. La motivazione dietro questo lavoro di archiviazione viene spiegata dal gruppo



Fig. 2. *Affinities: A Book of Images*, libro in uscita nel 2022 che raccoglie immagini non coperte da copyright in un volume di pregio. Ogni doppia pagina ospita una coppia di immagini messe in relazione l'un con l'altra, creando affinità e contrasti inaspettati tra rappresentazioni distanti temporalmente e geograficamente (fonte: <<https://publicdomainreview.org/>>).

stesso: «Nel momento in cui internet diventa la maggior fonte di ispirazione per i progettisti, RNDRD spera di fornire un campione più ampio della storia della creazione di immagini d'architettura».

Da queste parole è facile ricollegarsi a quelle di Biagio Roma, che denuncia quanto sia facile perdersi nel frastuono del web. Nonostante ciò, il lavoro di RNDRD offre un precedente interessante di catalogazione e libera fruizione. Attraverso poche ma chiare categorie, così come di una navigazione personalizzabile, il sito di RNDRD diventa un oggetto particolarmente interessante da navigare.

Infatti uno dei problemi maggiori degli archivi online è la loro pessima gestione e catalogazione dei contenuti, che rende la navigazione macchinosa, a volte impossibile. La possibilità di cercare ed effettivamente trovare dei contenuti utili a volte diventa arduo. Basti pensare al sito internet Archive.org, una vera e propria miniera d'oro di contenuti, i quali sono però difficili da scovare tra pagine e pagine di "non-contenuti". Archive.org è stato regolamentato solo recentemente, poichè i contenuti pirata avevano cominciato ad affollarlo, infrangendo numerose leggi sul copyright. Per far fronte a questo problema, il sito ha adottato di recente la possibilità di fruire dei contenuti per un periodo limitato di tempo, l'equivalente digitale del prendere in prestito (fig. 3). Una soluzione che presenta ancora delle criticità, tuttavia potrebbe essere interessante osservare come si svilupperà in futuro.

Dopo l'analisi di archivi nati in maniera più o meno spontanea direttamente su Internet, è necessario guardare gli archivi fisici e concreti, i quali preservano materiali all'interno di edifici, e sul come renderli fruibili e disponibili a un pubblico più ampio possibile.

Sono numerosissimi gli archivi legati a istituzioni più o meno grandi. A partire dall'Archivio dell'Accademia di San Luca, che custodisce una quantità considerevole di maestri dell'architettura italiana. Un archivio dalla consultabilità ancora limitata, che attraverso dei siti internet obsoleti, offre un'esperienza incompleta a chi volesse approfondire l'opera di uno specifico architetto. Ci sono poi archivi storici come quello Capitolino, che legati a istituzioni antichissime prediligono un tipo di consultazione rivolta principalmente a studiosi piuttosto che a un pubblico generalista o quantomeno "non del campo".

Diverso il discorso per gli archivi di alcuni famosi architetti di inizio Novecento. Basti pensare all'archivio relativo a Charles Rennie Mackintosh, gestito dalla Glasgow School of Art (da lui progettata), e interamente consultabile attraverso un sito apposito (fig. 4).

Discorso simile per Marcel Breuer, con un archivio di materiale a libera consultazione curato dalla Syracuse University di New York. Gli ultimi due offrono una fruizione agevole, che permette di scremare il materiale rispetto a ciò che si sta cercando. Nonostante ciò, essi

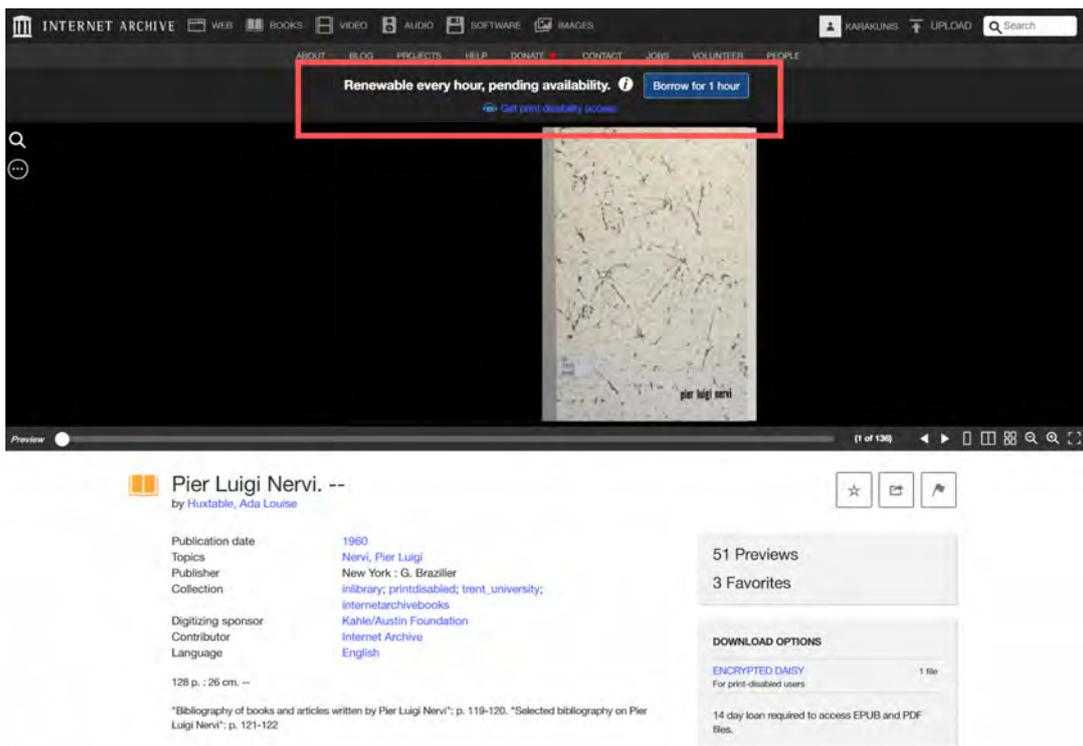


Fig. 3. Screenshot da *Archive.org*. Numerosi volumi, coperti da copyright, sono consultabili solo una volta presi in prestito. Nel riquadro rosso è evidenziata questa funzione, che a seconda della biblioteca online o della tipologia del volume permette di prendere in prestito il contenuto da un'ora fino a diversi giorni. La fruizione è limitata a quella online, senza la possibilità di scaricare immagini o eventuali pdf visionabili offline. Una volta conclusa la visione si può "restituire" il volume con un click (fonte: <<https://archive.org/>>).

sono archivi statici, cioè non sono legati a essi particolari iniziative, servono quindi esclusivamente a preservare la memoria di determinati architetti.

L'archivio di disegni d'architettura di Drawing Matter, un'organizzazione inglese nata con lo scopo di preservare e promuovere le possibilità e la storia della rappresentazione architettonica, costituisce un esempio valido per collezioni dello stesso tipo. Il nome può essere tradotto sia come "Materia del Disegno" che come "Il Disegno Conta", una dualità che ben descrive l'attività dell'organizzazione, che acquisisce e tutela ogni anno la "materia disegno", ma che fondamentalemente vuole comunicare a tutti quanto questo straordinario *medium* racchiuda storie e considerazioni che vale la pena approfondire. Per fare ciò, Drawing Matter ha attivato un sito Internet in continuo aggiornamento, in cui regolarmente sono pubblicate considerazioni relative ai disegni custoditi all'interno della collezione (fig. 5). A scriverle sono spesso architetti famosi, ma anche critici d'arte, ex-collaboratori di studi famosi, studenti e chiunque abbia qualcosa da dire sull'argomento. Questa inclusività ha permesso all'organizzazione di crescere, promuovendo eventi e iniziative.

Allo stesso modo sono numerose le pubblicazioni relative al disegno, comprendenti testi di approfondimento storico, testi critici o semplici raccolte di rappresentazioni di architettura passate o moderne, sempre accompagnate da redazionali ben curati. Numerose altre attività come il Writing Prize, la Summer School e i Workshop alla Shatwell Farm (sede dell'Archivio) rendono Drawing Matter il modello di riferimento per quanto riguarda la valorizzazione di un archivio. Un archivio che diventa quindi dinamico, multiforme e in continuo mutamento a seconda delle esigenze e del dibattito architettonico in atto. Una definizione che rimanda alle parole di Orazio Carpenzano in apertura al seminario: «L'unico modo per ricordare è creare nuove idee».

A questo punto risulta chiaro come un archivio, per essere anche solo minimamente rilevante all'interno del discorso sull'architettura, non si debba limitare a raccogliere materiale

Fig. 4. Screenshot da *gsaarchives.net*, 2021. All'interno del sito è possibile esplorare in modo agile l'archivio della scuola, che raccoglie, tra le tante cose, anche tutti i disegni di Charles Rennie Mackintosh, come per esempio quello in immagine. Attraverso categorie intuitive e un'ottima navigazione è possibile trovare immagini facilmente scaricabili (fonte: <<https://gsaarchives.net/collections/index.php/>>).

ma anche a produrne di nuovo. Abbiamo visto quali possono essere le criticità e i punti di forza di un archivio totalmente online così come di uno fisico ma fruibile online.

L'Archivio dei Disegni del nostro dipartimento è qualcosa di fisico, apprezzabile tattilmente, ma nasconde al suo interno anche singole suggestioni che possono essere "rimasterizzate" in qualcosa di nuovo. La digitalizzazione è sicuramente il primo passo, ma non è la soluzione, deve servire solamente per estrapolare materiale che sia interessante presentare a un pubblico più ampio possibile. I disegni artistici, quelli più tecnici, i rilievi, le foto, i filmati d'epoca in Super 8 e migliaia di documenti aspettano solo di essere scremati e selezionati. I disegni offrono vedute di Roma in cui l'oggettivo e il soggettivo ci forniscono immagini inedite e personalissime. I rilievi ci regalano dettagli e finiture figlie di un'altra epoca. Le foto, apprezzate nel breve lasso di tempo di un frettoloso esame più di cinquanta anni fa, ci permettono di dare un'occhiata allo sviluppo di Roma nel corso degli anni.

Torna a questo punto il discorso relativo alla moltitudine di contenuti e la difficoltà di fruirli in modo agevole. Se una semplice divisione rispetto a categorie sembra essere la soluzione più pratica e utilizzata, ultimamente l'attenzione è spesso posta sulla cosiddetta *Data Visualization*, parte della *Data Science*, la scienza che si occupa di sviluppare strategie per l'analisi e la visualizzazione dei dati. L'esempio più comune potrebbero essere le infografiche, sempre più presenti su giornali e riviste, che riescono a condensare attraverso disegni e grafiche concetti o dati spesso molto complessi. La figura di riferimento rispetto a questo tipo di visualizzazioni è l'italiana, ma di stanza a New York, Giorgia Lupi che, attraverso i

DRAWING MATTER

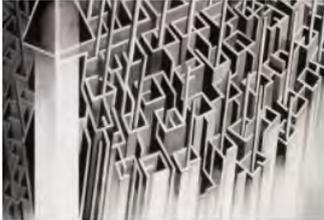
ABOUT PROJECTS EVENTS BOOKSHOP NEWSLETTER DRAWING MATTER COLLECTIONS PAN SCROLL ZOOM REVIEWS
EXTRACTS 2: WOMEN WRITING ARCHITECTURE

SEARCH FILTER PERIOD MEDIUM

718 texts by 415 writers on 592 architects and 4154 drawings ORDER [Newest](#) [Oldest](#) [Random](#)

174 results for CATEGORY: DRAWING TECHNIQUES & MATERIALS ordered by NEWEST

DRAWING ON HISTORY: MIRAGES, INTERVENTIONS A



By Deanna Petherbridge

THE OVER UNDER: DRAWING AS PROCESS



By Peter William Rae

THIS BLUE LOVE: ALDO ROSSI IN SAMOS IN LATE SU



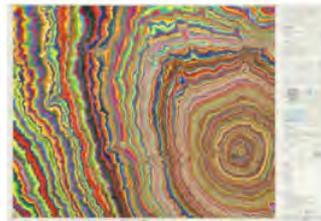
By Vincenzo Moschetti

AN EVERYDAY DETAIL



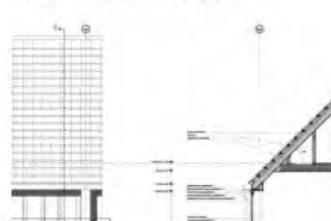
By Prit Jürimäe

I CUT MOUNT FUJI EVERY DAY



By Marie-Henriette Desmoures

BIO: REVEALING CONSTRUCTION



By Neil Middleton

Fig. 5. Screenshot dalla home di *Drawingmatter.org*, 2021. Il sito presenta in home diversi articoli, ma anche la possibilità di cercare (vedi riquadro rosso) contenuti in base a categorie specifiche come: Metodi di Progettazione, Storie dei Disegni, Storie di Progetti ed Edifici o Tecniche e Materiali da Disegno. Oltre al periodo storico è anche possibile differenziare la ricerca rispetto al medium utilizzato nel disegno, tra i quali: Collage, Analogico, Digitale, Modello, Fotografia, Stampa o Taccuino (fonte: <<https://drawingmatter.org/index.php/>>).

suoi delicati disegni, riesce a rappresentare dalla più frivola delle informazioni fino alla più complessa e stratificata mole di dati. L'aspetto interessante che la *Data Visualization* sta portando a galla riguarda i significati aggiuntivi che una rappresentazione ad hoc conferisce ai dati, siano esse immagini, correnti architettoniche o disegni. Nel momento in cui si brevetta il giusto metodo di rappresentazione è possibile scovare nuove relazioni e link prima invisibili.

Un esempio interessante è il progetto di information design sviluppato da The Visual Agency su commissione della Biblioteca Ambrosiana di Milano: il *Codex Atlanticus*, ossia un sito Internet che rende fruibile nella sua interezza, e complessità, il *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci, un trattato che al suo interno racchiude numerose informazioni relative ai campi più disparati (fig. 6). The Visual Agency, per rendere il materiale fruibile, ha deciso di estrarlo e catalogarlo utilizzando dei colori di riferimento. Le singole pagine, visualizzate nella loro interezza sotto forma di *thumbnail*, evidenziano la percentuale del tipo di contenuto presente all'interno (fig. 7). Sono presenti, inoltre, statistiche che mostrano lo sviluppo del *Codex* nel corso degli anni, così come la possibilità di fruire il trattato in ordine cronologico o numerico. È possibile consultare le singole pagine, visualizzando *recto* e *verso* ad alta qualità degli originali di Leonardo. Si tratta di un lavoro che setta un nuovo standard nella visualizzazione di contenuti molto complessi, e che ben ci mostra quale sia il futuro della fruizione di documenti d'archivio di valore storico.

A questo punto viene da porgersi la domanda: come fruire al meglio l'Archivio dei Disegni del nostro dipartimento? La soluzione non risiede sicuramente in questo breve contri-

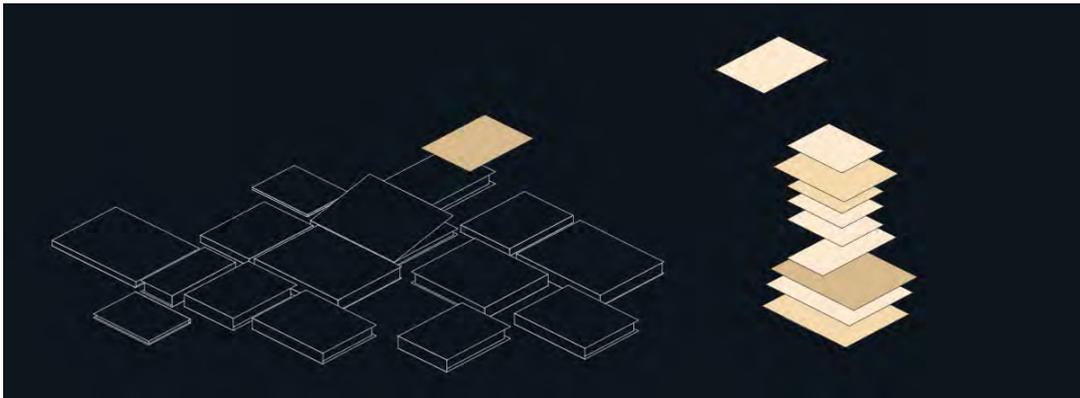


Fig. 6. *The Visual Agency*, Rappresentazione della metodologia di raccolta immagini per il Codex Atlanticus, 2021 (fonte: <[>\).](https://www.codex-atlanticus.it/#/)



Fig. 7. Screenshot del sito *Codex-Atlanticus.it*, 2021. *The Visual Agency* ha pensato di inquadrare le singole pagine del Codex da lontano, permettendo al fruitore di visualizzarle tutte insieme. Per ogni pagina è stato analizzato il contenuto, diviso poi in cinque macrotemi dai rispettivi colori. È possibile scremare il lavoro di Leonardo rispetto ai suddetti temi, o esplorare le singole pagine, osservando nel dettaglio gli appunti e i disegni dell'inventore e artista italiano.

buto, ma nel lavoro delle passate e nuove generazione di ricercatori della Sapienza, possibilmente in aperto dialogo con le istituzioni e il pubblico. L'Archivio dei Disegni dovrebbe essere innanzitutto fruibile online, in modo tale da essere consultabile da tutti, non soltanto agli specialisti di settore. Potrebbe essere interattivo, ossia permettere agli utenti di caricare dei materiali oppure consentire agli utenti di inviarli a chi gestisce l'archivio per essere caricati. Contenendo numerosi disegni e rilievi di luoghi fisici, il database online potrebbe mostrarli georeferenziati, in modo tale che chi consulta un disegno abbia la possibilità di vedere a quale sito quel disegno si riferisca.

Il primo passo da compiere è dunque quello che sia il professor Albinetti che il professor Gurgone hanno raccontato all'interno delle giornate del Seminario, e cioè l'apertura dei cassette della memoria, e quindi dell'Archivio, per ricordare sia ciò che è stato e sia i maestri, ma anche la possibilità di creare qualcosa di nuovo e interessante grazie alla sconfinata mole di contenuti raccolti in Sapienza nel corso degli anni. È il momento di aprire i cassette.

** Il presente contributo non è stato presentato nell'ambito del Seminario, ma è il frutto di riflessioni scaturite dalle due giornate di presentazioni e dibattito. Pur nella condivisione del contenuto di questo contributo, Sara Colaceci si è occupata degli archivi istituzionali, mentre Federico Rebecchini si è occupato degli archivi non istituzionali.*

Sitografia

<https://drawingmatter.org/>

<https://publicdomainreview.org/>

<https://archive.org/>

<https://usmodernist.org/>

<https://archiveofaffinities.tumblr.com/>

<https://www.accademiasanluca.eu/it>

<http://www.archiviocapitolino.it/>

<https://breuer.syr.edu/>

<https://gsaarchives.net/collections/index.php/>

<http://giorgialupi.com/>

<https://www.codex-atlanticus.it/>

<https://thevisualagency.com/>

<https://medium.com/nightingale/the-public-domain-review-an-interview-with-editor-adam-green-f341e66d42bf>



Emanuela Chiavoni. Professore Ordinario di Disegno dell'Architettura, ICAR 17 Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma. Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura del DSDRA. Responsabile dell'Archivio Storico dei Disegni del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura. Membro del comitato di redazione della rivista *Disegnare. Idee Immagini*. Responsabile di Accordi Internazionali di collaborazione culturale con l'Argentina. È impegnata con continuità nella redazione, gestione e valutazione di numerose proposte di ricerca nazionali e internazionali.



Sara Colaceci. Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura di Sapienza Università di Roma. Laureata in Architettura - Progettazione Architettonica con il massimo dei voti presso il Dipartimento di Architettura di Roma Tre. Nello stesso Dipartimento svolge supporto alla didattica nel corso di Disegno dell'Architettura, della professoressa Maria Grazia Cianci, e ha assunto il titolo di Cultore della Materia nei corsi di Disegno dell'Architettura, Struttura della Città e Rappresentazione del Paesaggio. Ha al suo attivo pubblicazioni in convegni nazionali e internazionali e in riviste di classe A.



Alekos Diacodimitri. Architetto, si laurea con lode presso Sapienza Università di Roma con una tesi dal titolo *Potenzialità del disegno digitale nel processo progettuale di architettura*. Ha al suo attivo pubblicazioni in convegni nazionali e internazionali. Nel 2016 consegue il dottorato di ricerca in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo discutendo la tesi *Disegno e comunicazione dell'architettura. Riflessioni e sperimentazioni sulle nuove tecnologie per i sistemi grafici*. È docente a contratto di Illustrazione di Moda nel Corso di Laurea in Scienze della Moda e del Costume, Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza Università di Roma.



Giulia Pettoello. Architetto PhD, si laurea nel 2012 con lode in Architettura presso Sapienza Università di Roma. Vince la borsa di studio Erasmus presso l'Universidad Politecnica di Valencia in Spagna. Nel giugno 2012 consegue l'abilitazione alla professione di Architetto. Nel 2014 svolge un tirocinio presso la Duke University in North Carolina USA. Nel 2016 discute la tesi di dottorato dal titolo *Mutable Museum: il digitale per la valorizzazione dei beni culturali*, presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura. Dal 2018 ricopre il ruolo di Adjunct Professor presso Sapienza Università di Roma.



Francesca Porfiri. Architetto, Dottore di Ricerca. Attualmente assegnista presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura di Sapienza Università di Roma. Nel luglio 2014 consegue il dottorato in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo presso Sapienza Università di Roma. Ha partecipato a diversi workshop e seminari su rilievo, rappresentazione e geometria descrittiva. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni e interventi in conferenze nazionali e internazionali. Dal 2016 è professore a contratto presso Sapienza Università di Roma.



Federico Rebecchini. Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura di Sapienza Università di Roma. Interessato alle infinite vie della rappresentazione architettonica si concentra principalmente sulle possibilità offerte dai supporti analogici. Studia i diversi stili di disegno dei maestri dell'Architettura, come sono nati e che ruolo possano avere oggi nel settore della rappresentazione. Cerca in ogni tipo di intrattenimento, anche tangenziale alla disciplina architettonica, spunti per la ricerca. Ha al suo attivo pubblicazioni anche internazionali e collabora dal 2018 in diversi corsi di Disegno di Sapienza.

Piero Albisinni, Carlo Bianchini, Carlo Carreras, Emanuela Chiavoni,
Sara Colaceci, Luigi Corvaja, Alekos Diacodimitri, Marina Docci,
Mario Docci, Antonino Gurgone, Claudio Impiglia, Marcella Morlacchi,
Giulia Pettoello, Francesca Porfiri, Federico Rebecchini, Biagio Roma,
Gaia Lisa Tacchi, Giorgio Stockel, Giorgio Testa

COLLANA MATERIALI E DOCUMENTI

Per informazioni sui precedenti volumi in collana, consultare il sito:
www.editricesapienza.it

71. Nascita e sviluppo dei Corsi di Laurea in Psicologia alla Sapienza
a cura di Maria Casagrande
72. La guarigione dopo “EVAR”
Aspetti clinici e metodologici
a cura di Maurizio Taurino
73. Past (Im)Perfect Continuous
Trans-Cultural Articulations of the Postmemory of WWII
edited by Alice Balestrino
74. Architetture per il restauro: l’anastilosi
a cura di Rossana Mancini, Roberta Maria Dal Mas, Maria Giovanna Putzu
75. Annuario 2021
Osservatorio Giuridico sulla Innovazione Digitale
Yearbook 2021
Juridical Observatory on Digital Innovation
a cura di Salvatore Orlando e Giuseppina Capaldo
76. The best interest of the child
a cura di Mirzia Bianca
77. Fare la differenza
Stereotipi di genere e nuove pratiche di affermazione nei campi scientifici
a cura di Mariacristina Sciannamblo e Assunta Viteritti
78. La metropoli continua
Storia e vita sociale del quadrante Sud di Roma
a cura di Roberta Cipollini, Francesca Romana Lenzi, Francesco Giovanni Truglia
79. Cefalea: dal dolore alla sofferenza dell’anima
a cura di Vittorio Di Piero e Edmond Robert Gilliéron
80. Extra-Vacant Narratives
Reading Holocaust Fiction in the post-9/11 Age
Alice Balestrino
81. Covid, azione pubblica e crisi della contemporaneità
Primato o declino della politica?
a cura di Andrea Millefiorini e Giulio Moini
82. Dialoghi sull’Architettura I
Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell’Architettura
a cura di Simone Lucchetti, Sofia Menconero, Alessandra Ponzetta
83. Archivi digitali di Sapienza
Itinerari culturali per la conoscenza
Atti del Seminario, Roma, 18-19 marzo 2021
a cura di Sara Colaceci, Alekos Diacodimitri, Giulia Pettoello, Francesca Porfiri, Federico Rebecchini

La nostra epoca è caratterizzata dalla presenza sempre più preponderante della tecnologia e di strumenti elettronici che gestiscono parte delle nostre interazioni con gli altri individui e che consentono una veloce condivisione del sapere.

Nell'ambito della rappresentazione, l'introduzione delle nuove tecnologie informatiche ha rapidamente rivoluzionato il nostro modo di intendere e affrontare la questione che riguarda gli archivi, la catalogazione e la classificazione. Durante le giornate di studio sugli "Archivi digitali di Sapienza. Itinerari culturali per la conoscenza" si è aperto un interessante dibattito tra passato-memoria-futuro e tra archiviazione-divulgazione-disseminazione digitale con numerosi e diversi sguardi rivolti a possibili nuovi scenari di ricerca e a sperimentazioni innovative di fruizione per lo studio dei documenti dell'Archivio dei Disegni dell'ex Dipartimento di Rilievo, Analisi, Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura (RADAAr).

La ricchezza delle espressioni culturali, sia tangibili che intangibili, conservata nell'Archivio dei Disegni è incalcolabile: metodi, strumentazioni, tecniche, linguaggi, scritture, codici, segni grafici, storie, luoghi, saperi, insegnamenti, persone, relazioni. È l'insieme di questi aspetti che rappresenta la Scuola Romana della Facoltà di Architettura.

Sara Colaceci, Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, con la tesi "La rappresentazione del paesaggio tra espressività e scienza. Sistemi informativi per la conoscenza del patrimonio territoriale culturale".

Alekos Diacodimitri, Dottore di ricerca in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo, con la tesi "Disegno e comunicazione dell'architettura. Riflessioni e sperimentazioni sulle nuove tecnologie per i sistemi grafici".

Giulia Pettoello, Dottore di ricerca in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo, con la tesi "Mutable Museum: il digitale per la valorizzazione dei beni culturali".

Francesca Porfiri, Dottore di ricerca in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo, con la tesi "Prospettive illusorie nei cortili di palazzi storici: analisi, interpretazione e valorizzazione".

Federico Rebecchini, Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, con la tesi "Uno sguardo al disegno architettonico giapponese. Mappa dei disegni a cavallo tra l'Expo di Osaka e lo scoppio della bolla economica".

